



NEWSLETTER DI MAGGIO 2023

[FONTI WEB]



- | | |
|--|----------------|
| 01. GOVERNO - DECRETO LAVORO DEL PRIMO MAGGIO 2023 | PAG. 02 |
| 02. GOVERNO - IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA DEF | PAG. 04 |
| 03. PRIVACY - 'OPEN AI' RIAPRE LA PIATTAFORMA 'CHATGPT' | PAG. 07 |
| 04. GIUSTIZIA - NOVITÀ PER L'ALBO DELLA CRISI DI IMPRESA | PAG. 08 |
| 05. QUALITÀ - PERCHÉ CERTIFICARE IL SISTEMA QUALITÀ? | PAG.10 |
| 06. SICUREZZA - PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE | PAG.11 |
| 07. AMBIENTE - MODELLO MUD RINVIATO ALL' 08 07 2023 | PAG.11 |
| 08. TRASPORTI - CREDITO DI IMPOSTA PER L'AUTOTRASPORTO | PAG.14 |
| 09. INAIL - ATTESTATO ON LINE DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA | PAG.14 |
| 10. CALENDARIO - GLI ADEMPIMENTI E LE SCADENZE DI MAGGIO 2023 | PAG.16 |

01. GOVERNO - IL DECRETO LAVORO DEL PRIMO MAGGIO 2023

Il **Consiglio dei ministri** ha approvato il 1° maggio quello che è stato ribattezzato “**Decreto Lavoro 2023**”, un Decreto-legge rubricato “*Misure urgenti per l’inclusione sociale e l’accesso al mondo del lavoro e in materia di salute*”. Il pacchetto prevede diversi provvedimenti in materia di lavoro, a partire dalla disciplina degli strumenti che sostituiranno il Reddito di cittadinanza. Poi, sono previsti nuovi bonus assunzione e misure per le famiglie, come la maggiorazione per l’**Assegno unico** e l’aumento della soglia dei **Fringe benefit** per i lavoratori dipendenti con figli. Inoltre, dal 1° luglio sarà in vigore un nuovo **Taglio del Cuneo fiscale** per i redditi medio bassi. Le novità in arrivo sono:

Assegno di inclusione che sostituirà il Reddito di cittadinanza

Una delle **misure** principali incluse nella **bozza** del testo del **Decreto lavoro** in circolazione è quella che disciplina il nuovo strumento che andrà a sostituire il **Reddito di cittadinanza**, il quale sarà abolito a fine anno, così come previsto dalla **Legge di Bilancio 2023**.

Dal **1° gennaio 2024**, infatti, sarà in vigore l’**Assegno di inclusione**, e non più la **GIL**, la **Garanzia per l’inclusione** come inizialmente ipotizzato, un sussidio economico che sarà concesso ai **nuclei familiari** che presentano almeno un componente **minorenne**, **disabile** o con più di **60 anni**. Le persone **occupabili**, poi, dovranno seguire specifici **percorsi di accompagnamento al lavoro**.

Si tratta di una **prestazione** che dovrebbe raggiungere un valore **massimo di 500 euro** [più il contributo per l’affitto], una cifra che andrà poi parametrata in base alla **scala di equivalenza** in caso di altri **membri nel nucleo familiare**, fino a un massimo di 2,2 [2,3 nel caso di disabili gravi].

Come si legge nel testo, sono previsti diversi **requisiti di accesso**, relativi alla cittadinanza o all’autorizzazione al soggiorno e alle condizioni economiche, come ad esempio il **valore ISEE** che non può essere superiore a **9.360 euro**. Il **contributo mensile** sarà erogato per un periodo massimo di **18 mesi**, **rinnovabile** per un ulteriore anno. I **soggetti occupabili**, cioè non considerati fragili e con età tra i 18 e i 59 anni, che si trovano in condizioni di **povertà assoluta** e fanno parte di nuclei familiari che non possiedono i **requisiti** per l’assegno di inclusione oppure che non sono calcolati nella scala di equivalenza riceveranno un’**altra prestazione** durante la fase d’**inserimento lavorativo**. Sono previsti, inoltre, **bonus assunzione** per i datori di lavoro che impiegano i **beneficiari** dell’**Assegno di inclusione**, un **esonero contributivo del 100 per cento** nel limite di **8.000 euro**.

Nuovo taglio del cuneo fiscale e aumento della soglia dei fringe benefit

Nel nuovo decreto lavoro entrano anche due **provvedimenti** in favore di famiglie e lavoratori, cioè il nuovo **taglio del cuneo fiscale** e l’aumento della soglia di non imponibilità dei **fringe benefit**. Un nuovo intervento con effetti da luglio e fino a fine anno porterà nuovi **amenti in busta paga** per le lavoratrici e i lavoratori con redditi medio bassi, che già beneficiano della **decontribuzione prevista dalla Legge di Bilancio**. Da luglio, quindi, il **taglio dei contributi** previdenziali **IVS** dei lavoratori dipendenti pubblici e privati sarà pari al:

- **6 per cento per coloro che hanno una retribuzione fino a 35.000 euro;**

- **7 per cento per chi non supera la soglia dei 25.000 euro.**

Questi **valori** comprendono anche la riduzione prevista dalla **Manovra 2023**.

Per esempio, un lavoratore con una RAL pari o inferiore a 20.000 euro ad oggi guadagnerebbe altri **40 euro** in busta paga, in seguito ai circa 30 già ottenuti con i precedenti interventi.

Per le lavoratrici ed i lavoratori con retribuzioni annue lorde comprese tra 25 e 35 mila euro gli aumenti possono arrivare fino a **98 euro** circa al mese. L'**intervento** è **temporaneo** e dovrebbe durare, nello specifico, nei **sei mesi** tra luglio e dicembre. A partire da **dicembre** si tornerebbe al **taglio precedente**, in attesa di nuovi provvedimenti, magari già con la Legge di Bilancio 2024.

Oltre al taglio del cuneo fiscale, il Governo ha approvato l'**innalzamento del limite di non imponibilità dei fringe benefit**. Il Decreto prevede a questo proposito **142 milioni di euro** nel 2023 per innalzare fino a **3.000 euro** la **soglia di esenzione fiscale** dei **fringe benefit aziendali** per tutti i **lavoratori dipendenti con figli minori**. Si tratta di una misura che punta a sostenere le **famiglie** limitando l'impatto dell'inflazione sui **redditi**. Il cosiddetto **bonus dipendenti** torna, dunque, alla soglia in vigore fino alla fine del 2022, circa **3.000 euro**, con la differenza che sarà destinato solamente ai **lavoratori con figli a carico**.

Bonus assunzione per giovani NEET

Il nuovo Decreto lavoro 2023 prevede anche dei **bonus assunzione** con l'obiettivo di promuovere l'**occupazione giovanile**. I **Datori di lavoro** che, nel periodo che va **dal 1° giugno al 31 dicembre 2023**, assumono giovani possono ricevere su domanda un **incentivo** pari al **60 per cento** della **retribuzione mensile lorda** imponibile ai fini previdenziali. L'agevolazione è concessa per un **massimo di 12 mesi**. Per poter beneficiare dell'incentivo i **giovani lavoratori** devono:

- *avere meno di 30 anni d'età;*
- *essere NEET, cioè persone che non lavorano né sono inserite in corsi di formazione;*
- *essere registrati al Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani.*

Il **beneficio** è **cumulabile** anche con il **bonus assunzione giovani** e con le altre agevolazioni previste dalla normativa vigente. In questo caso spetta al **20 per cento**.

Maggiorazione dell'assegno unico

Tra i provvedimenti a **sostegno delle famiglie**, nella bozza del testo del **Decreto lavoro** è prevista una nuova **maggiorazione dell'importo** dell'**assegno unico** che si aggiunge a quelle già introdotte dalla **Legge di Bilancio 2023**. Nello specifico, si tratta della **maggiorazione** prevista dal [comma 8 dell'articolo 4](#) del DL n. 230/2021, cioè l'incremento di 30 euro mensili che spetta nell'ipotesi in cui entrambi i genitori siano titolari di reddito da lavoro. La **maggiorazione** in questione sarà riconosciuta anche ai genitori vedovi.

Nuove causali per i contratti a tempo determinato

Sono in arrivo importanti **novità** anche sul tema dei **contratti a tempo determinato**, allentando le restrizioni imposte dal Decreto Dignità. Nella bozza del **Decreto lavoro** vengono individuate dalle **nuove causali** che legittimano il ricorso al lavoro a termine e che **sostituiranno** quelle in vigore al

momento, le quali sono state stabilite all'articolo 19, comma 1, lettere a], b] e b-bis] del [Decreto legislativo n. 81/2015](#).

I contratti potranno avere durata superiore ai 12 mesi, ma non oltre i 24 mesi, in caso di:

- *specifiche esigenze previste dai contratti collettivi di cui all'articolo 51;*
- *specifiche esigenze di natura tecnica, organizzativa o produttiva, individuate dalle parti, in caso di mancato esercizio da parte della contrattazione collettiva, e in ogni caso entro il termine del 31 dicembre 2024;*
- *esigenze di sostituzione di altri lavoratori.*

Le altre novità in arrivo con il DL lavoro

Con il **Decreto lavoro** approvato il 1° maggio dal **Consiglio dei ministri** sono in arrivo anche **novità** per il **Fondo Nuove Competenze**, che concede contributi per permettere alle imprese di adeguare le competenze dei lavoratori destinando una parte dell'orario di lavoro alla formazione, il quale sarà incrementato con **nuove risorse**. Inoltre, per quanto riguarda il **contratto di espansione** non è più prevista la **proroga fino al 2025**, ma per i contratti di espansione di gruppo stipulati entro il 31 dicembre 2022 e non ancora conclusi è possibile **rimodulare** le **cessazioni** dei rapporti di lavoro con accesso allo **scivolo pensionistico** entro **un anno** dal **termine originario** del contratto di espansione. Sono previste, poi, alcune **modifiche** alle **sanzioni amministrative** in caso di **omesso versamento delle ritenute previdenziali**. Queste non saranno più commisurate da 10.000 a 50.000 euro ma varieranno **da una volta e mezza a quattro volte l'importo omesso**. Infine, viene istituito un **fondo** per i **familiari** degli **studenti vittime di infortuni** in occasione delle **attività formative** e altre disposizioni per il rafforzamento delle regole di **sicurezza** sul lavoro, di **tutela** contro gli infortuni e dei **controlli** ispettivi.

02. [GOVERNO](#) - IL DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA DEF 2023

Il 28 aprile Camera e Senato hanno approvato il **DEF 2023**, il Documento di Economia e Finanza collegato alla prossima Legge di Bilancio 2024. Il Documento prevede una **crescita programmatica nel 2023** pari all'**1%** e il **deficit** si attesta, secondo le stime, al **4,5%**.

CHE COS'È E COSA PREVEDE IL DEF 2023

Il DEF è il "Documento di Economia e Finanza" che viene stilato ogni anno dal Governo, entro la prima decade di aprile, al fine di presentare al Parlamento gli obiettivi di politica economica e le strategie per raggiungerli con l'elenco delle riforme previste. Un atto che, insieme alla **NADEF** e alle **Linee Programmatiche** è propedeutico all'individuazione delle politiche economiche e finanziarie di breve e lungo periodo. L'approvazione del DEF 2023 era arrivata all'unanimità dal Consiglio dei ministri in data **11 aprile 2023**. Il testo è stato, dopo una rapida revisione il 27 aprile 2023, dalla Camera e dal Senato il 28 aprile 2023. Da queste approvazioni, parte il via alla trafila che, entro la fine dell'anno, porterà al via libera della **Legge di Bilancio 2024**. Per comprenderne i contenuti, però, è necessario precisare che gli scenari presentati nel documento sono distinti tra il **quadro tendenziale**, che incorpora le previsioni di finanza pubblica a legislazione vigente, e

quello programmatico, che sconta gli effetti delle misure di finanza pubblica che il Governo intende adottare con il disegno di Legge di Bilancio. Dal **DEF 2023** emerge che l'inflazione sta decelerando rispetto ai primi mesi dell'anno, ma serve **prudenza** in un quadro economico-finanziario che rimane incerto e rischioso a causa della guerra in Ucraina, di tensioni geopolitiche elevate, del rialzo dei tassi di interesse, ma anche per l'affiorare di localizzate crisi nel sistema bancario e finanziario internazionale. In questo contesto, l'economia italiana continua a mostrare una notevole dose di resilienza e vitalità rispetto anche alle stime di novembre.

IL DEF 2023 PREVEDE

1] RIDUZIONE ALIQUOTE IRPEF

Il DEF 2023, a proposito di riforme, riporta che già a partire da gennaio 2024 il Governo prevede la riduzione da 4 a 3 delle attuali aliquote IRPEF, come annunciato dalla **riforma fiscale 2023**. Probabilmente, le aliquote saranno accorpate per garantire vantaggi a chi guadagna meno di 35.000 euro, ma questa decisione spetterà poi al Parlamento e ai Decreti Legislativi ad hoc che il Governo farà sul Fisco.

2] VERSO IL BONUS IRES DAL 2024

Tra le altre misure che potrebbero partire già dal 2024 vi è anche il cosiddetto **bonus IRES**. Parliamo, cioè della possibile riduzione dell'**aliquota dell'Imposta sui Redditi delle Società**, attualmente al 24% e che potrebbe scendere al 15%. Lo sconto, come vi spieghiamo in **questa guida**, riguarderebbe solo chi fa nuovi investimenti o assunzioni.

3] TAGLIO ALLE DETRAZIONI

Nel DEF 2023 in Governo ha specificato la previsione di un **taglio delle detrazioni e delle deduzioni fiscali** che costano allo Stato ogni anno circa 150-160 miliardi di euro. L'obiettivo è semplificarle e ridurle, specie quelle per le classi di reddito più alte. Non saranno cambiate le detrazioni o le deduzioni su sanità, famiglia, scuola e casa.

4] AIUTI CONTRO L'INFLAZIONE

Il Governo ha annunciato nel **DEF 2023** che metterà in campo delle misure e degli aiuti per frenare l'inflazione. Tra le altre cose, si prevedono **nuovi aumenti pensioni** minime, nonché l'**aumento dei fringe benefit per i lavoratori con figli**. Lo scopo è quello di azzerare man mano l'IVA soprattutto sui beni di prima necessità, proposta già avanzata [ma non realizzata se non per i prodotti femminili o per pannolini, come vi spieghiamo in **questo articolo**] nella **Legge di Bilancio 2023**. Dovrebbe esserci, poi, dal 2024 una forte semplificazione dell'IVA, in modo da allineare il sistema delle aliquote ai criteri UE.

5] CRESCE IL PIL

Secondo le stime del Governo, per il triennio 2024 - 2026 nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL dovrà crescere:

- **dello 0,9% nel 2023** [era 1 nel documento programmatico di Bilancio], si tratta di un dato rivisto al rialzo in confronto al Dpb di novembre, in cui la crescita del 2023 era fissata allo 0,6%;

- **dell'1,4% nel 2024** [era 0,5 nel documento programmatico di Bilancio];
- **dell'1,3% nel 2025** [uguale a quanto previsto nel documento programmatico];
- **dell'1,1% nel 2026** [uguale a quanto previsto nel documento programmatico].

La stima per il 2024 viene pertanto rivista al ribasso [dall'1,9 %] in confronto allo scorso novembre. La **proiezione per il 2025** è in linea con il Documento programmatico di Bilancio, mentre la decelerazione prevista per il 2026 è dovuta a prassi metodologiche concordate a livello di Unione Europea. Per i dettagli su cosa contenevano il Documento programmatico di Bilancio 2023 e la NADEF [Nota di Aggiornamento documento di Economia e Finanza].

6] DEFICIT A 3 MILIARDI DI EURO

A fronte di una stima di deficit tendenziale per l'anno in corso pari al 4,35% del PIL, il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente [4,5%] permetterà al Governo di introdurre, con un provvedimento di prossima attuazione, un **taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori** dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi a valere sull'anno in corso. Si tratta, cioè del **taglio del cuneo fiscale** iniziato con la **Legge di Bilancio 2023**. Ciò sosterrà il potere d'acquisto delle famiglie e allo stesso tempo contribuirà alla moderazione della crescita salariale contro una pericolosa spirale salari-prezzi.

7] CALA IL DEBITO, MA RESTA EFFETTO SUPERBONUS

Nel 2022 il rapporto debito - PIL è risultato pari al 144,4%, cioè 1,3% inferiore rispetto alla previsione del **Documento programmatico di Bilancio** dello scorso novembre. Una diminuzione che, coerentemente agli obiettivi indicati nello scenario programmatico continuerà progressivamente a scendere nel 2023 al 142,1%, nel 2024 al 141,4%, fino a raggiungere il 140,4% nel 2026. Il MEF ha specificato che non possono essere ignorati gli **effetti di riduzione del rapporto debito PIL** che si sarebbero potuti registrare se il **Superbonus** non avesse avuto gli impatti sui saldi di finanza pubblica che sono stati finora registrati.

8] PIÙ INVESTIMENTI PER LA CAPACITÀ PRODUTTIVA NAZIONALE

A proposito del DEF il Ministero dell'Economia e delle Finanze sottolinea che per rendere il Paese più dinamico, innovativo e inclusivo non basta soltanto il **PNRR**. Piuttosto, è necessario investire anche per **rafforzare la capacità produttiva nazionale** e lavorare su un orizzonte temporale più esteso di quello del Piano e che consenta di creare condizioni adeguate a evitare nuove fiammate inflazionistiche. È questo un tema che deve essere affrontato in tutta Europa.

9] SI ABBASSA LA PRESSIONE FISCALE

Per quel che riguarda la pressione fiscale, il DEF prevede che la **riduzione** arriverà a breve. Stando al documento approvato dall'Esecutivo, la pressione fiscale dovrebbe passare **dal 43,3% nel 2023 al 42,7% entro il 2026**.

10] CONFERMATI GLI OBIETTIVI DI INDEBITAMENTO

Il Governo conferma gli obiettivi di indebitamento netto presenti nel Documento programmatico di Bilancio dello scorso novembre. Ovvero:

- **4,5% nel 2023;**
- **3,7% nel 2024;**
- **3% nel 2025;**
- **2,5% nel 2026.**

11] NO A QUOTA 41 NEL 2024

A differenza di quanto annunciato con l'ok al Bilancio 2023 sul fronte delle pensioni l'entrata in vigore di **Quota 41**, vale a dire la possibilità di andare in pensione con 41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica, probabilmente **sarà rinviata**. E' molto probabile che nel 2024 si andrà verso una proroga di **Quota 103**, per maggiori informazioni vi invitiamo a leggere **questo approfondimento**.

12] CONFERMATI GLI AIUTI CONTRO IL CARO BOLLETTE

Il DEF 2023 conferma gli aiuti alle famiglie contro caro bollette anche nel secondo semestre dell'anno, nella speranza che i prezzi di luce e gas continuino a scendere. Se volete conoscere quali sono gli aiuti attualmente in vigore, vi consigliamo di leggere **questa guida sui bonus bollette per famiglie e imprese**.

03. [GARANTE PRIVACY](#) - OPEN AI RIAPRE LA PIATTAFORMA CHATGPT IN ITALIA

Open AI, la società statunitense che gestisce **ChatGPT**, ha fatto pervenire al Garante per la protezione dei dati personali una nota nella quale illustra le misure introdotte in ottemperanza alle richieste dell'Autorità contenute nel provvedimento dello scorso 11 aprile, spiegando di aver messo a disposizione degli utenti e non utenti europei e, in alcuni casi, anche extra-europei, una serie di informazioni aggiuntive, di aver modificato e chiarito alcuni punti e riconosciuto a utenti e non utenti soluzioni accessibili per l'esercizio dei loro diritti. Alla luce di questi miglioramenti OpenAI ha reso nuovamente accessibile **ChatGPT** agli utenti italiani.

OpenAI, in particolare, ha:

- predisposto e pubblicato sul proprio sito un'informativa rivolta a tutti gli utenti e non utenti, in Europa e nel resto del mondo, per illustrare quali dati personali e con quali modalità sono trattati per l'addestramento degli algoritmi e per ricordare che chiunque ha diritto di opporsi a tale trattamento;
- ampliato l'informativa sul trattamento dei dati riservata agli utenti del servizio rendendola ora accessibile anche nella maschera di registrazione prima che un utente si registri al servizio;
- riconosciuto a tutte le persone che vivono in Europa, anche non utenti, il diritto di opporsi a che i loro dati personali siano trattati per l'addestramento degli algoritmi anche attraverso un apposito modulo compilabile online e facilmente accessibile;
- ha introdotto una schermata di benvenuto alla riattivazione di **ChatGPT** in Italia, con i rimandi alla nuova **informativa sulla privacy** per il trattamento dei dati personali per il training degli algoritmi;
- ha previsto per gli interessati la possibilità di far cancellare le informazioni ritenute errate dichiarandosi, allo stato, tecnicamente impossibilitata a correggere gli errori;

- ha chiarito, nell’informativa riservata agli utenti, che mentre continuerà a trattare taluni dati personali per garantire il corretto funzionamento del servizio sulla base del contratto, tratterà i loro dati personali ai fini dell’addestramento degli algoritmi, salvo che esercitino il diritto di opposizione, sulla base del legittimo interesse;
- ha implementato per gli utenti già nei giorni scorsi un modulo che consente a tutti gli utenti europei di esercitare il diritto di opposizione al trattamento dei propri dati personali e poter così escludere le conversazioni e la relativa cronologia dal training dei propri algoritmi;
- ha inserito nella schermata di benvenuto riservata agli utenti italiani già registrati al servizio un pulsante attraverso il quale, per riaccedere al servizio, dovranno dichiarare di essere maggiorenni o ultratredicenni e, in questo caso, di avere il consenso dei genitori;
- ha inserito nella maschera di registrazione al servizio la richiesta della data di nascita prevedendo un blocco alla registrazione per gli utenti infratredicenni e prevedendo, nell’ipotesi di utenti ultratredicenni ma minorenni che debbano confermare di avere il consenso dei genitori all’uso del servizio.

L’**Autorità** esprime soddisfazione per le misure intraprese e auspica che **OpenAI**, nelle prossime settimane, ottemperi alle ulteriori richieste impartitele con lo stesso provvedimento dell’11 aprile con particolare riferimento all’implementazione di un sistema di verifica dell’età e alla pianificazione e realizzazione di una campagna di comunicazione finalizzata a informare tutti gli italiani di quanto accaduto e della possibilità di opporsi all’utilizzo dei propri dati personali ai fini dell’addestramento degli algoritmi. L’Autorità riconosce i passi in avanti compiuti per coniugare il progresso tecnologico con il rispetto dei diritti delle persone e auspica che la società prosegua lungo questo percorso di adeguamento alla normativa europea sulla protezione dati. L’Autorità proseguirà dunque nell’attività istruttoria avviata nei confronti di **OpenAI** e nel lavoro che porterà avanti la apposita task force costituita in seno al Comitato che riunisce le Autorità per la privacy dell’**Unione europea**.

04. GIUSTIZIA - NOVITÀ PER L’ALBO DELLA CRISI DI IMPRESA

Il **Decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14**, nell’ambito di una riforma complessiva della disciplina della crisi d’impresa, ha istituito, con l’articolo 356, l’albo nazionale dei soggetti, costituiti anche in forma associata o societaria, destinati a svolgere, su incarico dell’autorità giudiziaria, le funzioni di curatore, commissario giudiziale o liquidatore, nelle procedure previste dal “Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza”. Il citato articolo 356 individua i soggetti che possono ottenere l’iscrizione al nuovo albo in coloro che siano in possesso, anzitutto, dei **requisiti** di cui al successivo articolo 358, comma 1, ovvero:

- a]** gli iscritti agli albi degli avvocati, dei dottori commercialisti e degli esperti contabili e dei consulenti del lavoro;
- b]** gli studi professionali associati o società tra professionisti, sempre che i soci delle stesse siano in possesso dei requisiti professionali di cui alla lettera a], e, in tal caso, all’atto dell’accettazione dell’incarico, deve essere designata la persona fisica responsabile della procedura;

c] coloro che abbiano svolto funzioni di amministrazione, direzione e controllo in società di capitali o società cooperative, dando prova di adeguate capacità imprenditoriali e purché non sia intervenuta nei loro confronti dichiarazione di apertura della procedura di liquidazione giudiziale.

Come previsto dall'articolo 356, comma 2, in caso di **Studi professionali associati**, tali requisiti devono essere in possesso di tutti i componenti dello studio. Nel caso di società tra professionisti, è sufficiente invece che i medesimi requisiti siano in possesso del legale rappresentante nonché dei soci persone fisiche che si intendano designare quali responsabili delle procedure.

Gli ulteriori requisiti necessari all'iscrizione sono individuati, dai commi 2 e 3 del medesimo articolo 356, nella formazione e nell'onorabilità. In sede di primo popolamento dell'albo, il requisito della formazione iniziale può essere sostituito dalla specifica esperienza pregressa dell'interessato, documentata attraverso la nomina, alla data di entrata in vigore dello stesso articolo 356 [16 marzo 2019], in almeno due procedure negli ultimi quattro anni immediatamente precedenti la stessa data, quale curatore fallimentare, commissario o liquidatore giudiziale.

Per chiarimenti in ordine agli obblighi formativi e al requisito alternativo ai fini del primo popolamento consultare la CIRCOLARE 19 gennaio 2023

I requisiti suddetti e le modalità attraverso le quali è possibile dimostrarne il possesso, sono ulteriormente precisati dall'articolo 4 del decreto ministeriale 3 marzo 2022, n. 75, contenente il regolamento sul funzionamento dell'albo.

Ai fini dell'iscrizione, è richiesto altresì il **pagamento di apposito contributo**, fissato dall'articolo 8, comma 1 del Decreto ministeriale citato, in **€ 150,00** e pagabile, ai sensi del successivo articolo 9, mediante le seguenti modalità:

a] versamento con modalità informatiche tramite la piattaforma tecnologica Pago PA, prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82;

b] versamento mediante bonifico bancario o postale, ai sensi del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 9 ottobre 2006, n. 293;

c] versamento con altri sistemi telematici di pagamento ovvero con carte di debito, di credito o prepagate o con altri mezzi di pagamento con moneta elettronica disponibili nel circuito bancario o postale, come previsto dall'articolo 4, comma 9, del decreto-legge 29 dicembre 2009, n. 193, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 febbraio 2010, n. 24; **d]** versamento mediante conto corrente postale intestato alla Tesoreria dello Stato”.

In proposito, si rappresenta che la modalità di pagamento **PagoPA** sarà disponibile a breve e che, nel frattempo, è possibile effettuare versamenti sull'IBAN IT42B0100003245348011241324, dimostrando l'avvenuto pagamento mediante produzione della relativa ricevuta di versamento. Quanto alle società tra professionisti ed agli studi professionali, ciascun ente dovrà pagare ai fini dell'iscrizione l'**importo di € 150,00**, a prescindere dal numero di soci o associati che intenda iscrivere.

Si precisa altresì che ciascun interessato, individualmente, può essere iscritto all'albo alternativamente in qualità di professionista [articolo 358, comma 1, lett. a] del decreto legislativo n. 14/2019] ovvero di incaricato di funzioni di amministrazione direzione e controllo in società di capitali o in società cooperative [articolo 358, comma 1, lett. c] del medesimo decreto]. Lo stesso interessato, tuttavia, può essere al contempo iscritto quale legale rappresentante o socio di una società tra professionisti e/o quale associato di uno studio professionale [articolo 358, comma 1, lett. b] dello stesso decreto], cumulando l'iscrizione uti singulo con l'iscrizione quale componente di una società tra professionisti e/o di uno studio associato.

A mente dell'art.4, comma 6 del Decreto ministeriale n. 75/2022, la domanda di iscrizione può essere presentata esclusivamente in modalità telematica secondo le specifiche tecniche stabilite con il decreto di cui al precedente articolo 3, comma 5, ovvero sia attraverso l'apposito portale Albo dei gestori della crisi di impresa che, all'esito dell'inserimento dei dati e del caricamento dei documenti, consente di generare la domanda in file pdf [secondo il modello approvato dal responsabile ai sensi dell'articolo 4, comma 1], firmarla digitalmente e inoltrarla al responsabile dell'albo per la valutazione. **È esclusa, pertanto, la possibilità di presentare la domanda mediante elaborazione ed invio, via posta, pec o mail ordinaria, di modelli cartacei o file autonomamente compilati.**

05. QUALITÀ - PERCHÉ CERTIFICARE IL SISTEMA QUALITÀ

Ho ricevuto da un partner di Studio la [Eurocertification srl](#) [Certificazione dei sistemi qualità] questa simpatica storiella... Un **Consulente** muore, capita anche a loro, ed arriva in Paradiso. È risaputo



che i Consulenti vanno sempre in Paradiso. *"Mi dispiace, ma il suo nome non è nella mia lista"*. **San Pietro** cerca nella lista degli arrivi, ma essendo negli ultimi tempi un po' disorganizzato non trova il nominativo del Consulente. Così, il Consulente fa dietrofront e si reca all'Inferno, dove riceve immediatamente vitto e alloggio a piè di lista. Dopo qualche giorno, stanco di soffrire le pene dell'**Inferno**, il Consulente si mette a progettare e realizzare dei miglioramenti. Con il passare del tempo, l'inferno ottiene la certificazione **ISO9001**[Gestione della Qualità], la **ISO14001** [Gestione ambientale], **ISO45001** [Salute e sicurezza sul lavoro] e addirittura la **ISO37001** [Prevenzione della corruzione] per il girone degli strozzini e corruttori, un sistema di monitoraggio delle ceneri, aria condizionata, bagni con acqua corrente, scale mobili, rete Wi-Fi, smartphone, pc e tablet tra i vari gironi, programmi di manutenzione dei forni, sistema di allarme incendi, termostati digitali in stato di taratura, ecc. ecc. Tutto ciò fa sì che il Consulente goda di ottima reputazione presso il Diavolo e ne sia entusiasta dei suoi interventi. Dopo qualche tempo **Dio** chiama il Diavolo e, con tono sospettoso per delle news inquietanti, domanda: *"Come va giù lì all'inferno?"* Il **Diavolo** risponde soddisfatto : *"Benone! Abbiamo superato l'audit di certificazione per le norme **ISO9001** [Gestione della Qualità], **ISO14001** [Gestione ambientale], **ISO45001** [Salute e sicurezza sul lavoro], **ISO37001** [Prevenzione della corruzione], abbiamo un sistema di*

monitoraggio delle ceneri, aria condizionata, bagni con acqua corrente termoregolata, scale mobili, Wi-Fi, ecc. Anzi se vuoi mi puoi mandare un e-mail all'indirizzo ildiavolofelice@inferno.org. Non vedo l'ora di farti vedere i nuovi **KPI** [indicatori chiave delle performance di successo] preparati dal nostro Consulente!" **Dio**: "Cosa? Avete un Consulente all'inferno? Ma è un errore, non sarebbe mai dovuto arrivare lì! I Consulenti vanno sempre in Paradiso, devi mandarlo su da me!" **Diavolo**: "Nemmeno per sogno! Ci sta benissimo un Consulente nella mia organizzazione, rimarrà eternamente con me". **Dio**: "Mandamelo immediatamente oppure ti porto in tribunale" E il **Diavolo**, con una formidabile risata, risponde: "Ah sì? Solo per curiosità, dove pensi di trovare un **avvocato**?"

06. SICUREZZA - PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE IN ODONTOIATRIA

Con una nota indirizzata al Ministro della salute la Commissione Albo Odontoiatri ha fatto richiesta di estensione campo di applicazione art. 1, comma 4, dell'ordinanza **28 aprile 2023** recante **"Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'epidemia da COVID-19 concernenti l'utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie"**.

A questo proposito la Commissione **Albo Odontoiatri** nazionale ritiene opportuno di mantenere come prassi l'utilizzo di adeguati dispositivi di protezione [**comprese le mascherine almeno FFP2**] in tutte le zone operative, lasciando ai titolari degli studi odontoiatrici la decisione sul loro utilizzo relativamente alle **zone non operative**.

Con questa circolare il Ministero ha lasciato **ampia discrezionalità** ai professionisti sull'utilizzo o meno delle protezioni individuali all'interno delle aree non operative. Per quanto riguarda, invece, le aree operative, riteniamo assolutamente utile, necessaria e conforme all'evidenza scientifica continuare ad adottare quelle misure di protezione che così bene hanno funzionato nella prevenzione delle infezioni da **Covid-19**, ma anche, più in generale, dalle infezioni crociate. Pertanto, ribadisco che l'utilizzo della **mascherina**, almeno di tipo **FFP2**, sia da mantenere nell'organizzazione quotidiana dell'attività clinica all'interno degli Studi.

07. AMBIENTE - SCADENZA DICHIARAZIONE MUD FISSATA ALL' 08 LUGLIO 2023

La scadenza della presentazione del MUD 2023 è fissata all'**8 luglio 2023** [centoventi giorni dalla data di pubblicazione]. Il modello di dichiarazione da utilizzare per l'anno 2022 è stato approvato con il D.P.C.M pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 10 marzo 2023, recante l'"[Approvazione del modello unico di dichiarazione ambientale per l'anno 2023](#)". Gli allegati al DPCM sono pubblicati sul [sito web del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica](#) [istruzioni per la compilazione del MUD, il modello per la comunicazione rifiuti semplificata, i modelli raccolta dati e le istruzioni per la presentazione telematica]. N.B. dal 28 febbraio 2021, ai sensi del D.L. 76/2020, si può accedere ai siti web della PA esclusivamente tramite SPID, Carta d'identità elettronica [CIE] o la Carta nazionale dei servizi [CNS], fermo restando l'utilizzo delle credenziali già rilasciate fino alla loro naturale scadenza. Per maggiori informazioni visita il portale [Ecocamere](#) [accedere utilizzando i browser: Google Chrome, Microsoft Edge, Firefox, non utilizzare Internet Explorer].

Il **MUD** è il modello unico per denunciare i rifiuti prodotti e/o gestiti dalle attività economiche, i rifiuti raccolti dai Comuni e quelli smaltiti, avviati al recupero, trasportati o intermediati nel corso dell'anno precedente. L'art. 6 comma 1 del D.L. 135/2018 ha soppresso il SISTRI [Sistema di controllo per la tracciabilità dei rifiuti] a partire dal 1° gennaio 2019. Da tale data i soggetti tenuti all'obbligo garantiscono la tracciabilità dei rifiuti secondo quanto disposto dal D.Lgs. 152/2006 n.152 [tracciabilità cartacea articolata in formulari e registri - MUD].

I **soggetti interessati** alla presentazione del MUD, in base alle tipologie di dichiarazione che sono tenuti a presentare, sono così individuati:

Comunicazione Rifiuti

- Chiunque effettua a titolo professionale attività di raccolta e trasporto di rifiuti;
- Commercianti ed intermediari di rifiuti senza detenzione;
- Imprese ed enti che effettuano operazioni di recupero e smaltimento dei rifiuti;
- Imprese ed enti produttori iniziali di rifiuti pericolosi;
- Imprese agricole che producono rifiuti pericolosi con un volume di affari annuo superiore a Euro 8.000,00;
- Imprese ed enti produttori che hanno più di dieci dipendenti e sono produttori iniziali di rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni industriali, da lavorazioni artigianali e da attività di recupero e smaltimento di rifiuti, fanghi prodotti dalla potabilizzazione e da altri trattamenti delle acque e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento dei fumi [così come previsto dall'articolo 184 comma 3 lettere c, d e g].

Comunicazione Veicoli fuori uso

- Soggetti che effettuano le attività di trattamento dei veicoli fuori uso e dei relativi componenti e materiali.

Comunicazione Imballaggi

- CONAI o altri soggetti di cui all'articolo 221, comma 3, lettere a) e c);
- Impianti autorizzati a svolgere operazioni di gestione di rifiuti di imballaggio di cui all'allegato B e C della parte IV del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 [Sezione Gestori rifiuti di imballaggio].

Comunicazione Rifiuti da Apparecchiature Elettriche Elettroniche

- Soggetti coinvolti nel ciclo di gestione dei RAEE rientranti nel campo di applicazione del D.Lgs. 49/2014.

Comunicazione Rifiuti urbani e assimilati

- Soggetti istituzionali responsabili del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati.

Comunicazione Produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche

- Produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche iscritti al Registro Nazionale e Sistemi Collettivi di Finanziamento.

Il **MUD** va inviato alla Camera di Commercio territorialmente competente entro il **08 luglio 2023**. La competenza si determina in base all'ubicazione dell'unità locale in cui il rifiuto è materialmente

prodotto, avviato al recupero o smaltito; per l'attività di trasporto rifiuti e di intermediazione o commercio senza detenzione degli stessi, il MUD va invece presentata presso la Camera di Commercio della provincia di sede legale dell'impresa.

Modalità di presentazione

- Le **Comunicazioni Rifiuti, Veicoli Fuori Uso, Imballaggi, Rifiuti da Apparecchiature Elettriche Elettroniche** devono essere effettuate **esclusivamente in modalità telematica**, compilando il Modello di Dichiarazione sul portale mudtelematico.it, con firma digitale e pagamento online dei diritti di segreteria.
- I soli soggetti che producono, nella propria unità locale, non più di 7 rifiuti per i quali sono tenuti a presentare la Dichiarazione e che, per ogni rifiuto, si avvalgono di non più di 3 trasportatori e 3 destinatari finali possono presentare il Modello Unico di Dichiarazione Ambientale tramite la **Comunicazione Rifiuti Semplificata**, compilabile esclusivamente online all'indirizzo <http://mudsemplificato.ecocerved.it>. Al termine della compilazione online, verrà generato il file in formato PDF che dovrà essere inviato **tramite PEC all'indirizzo comunicazionemud@pec.it**.
- I Comuni, i Consorzi di Comuni e le Comunità Montane devono compilare la **Comunicazione Rifiuti urbani e assimilati** esclusivamente tramite il sito <https://www.mudcomuni.it/> e inviarla alla CCIAA competente per via telematica tramite lo stesso sito [è necessario essere in possesso di un dispositivo di **firma digitale** ed effettuare il pagamento del diritto di segreteria mediante carta di credito prima dell'invio] oppure tramite PEC all'indirizzo comunicazioneMUD@pec.it [in questo caso è necessario generare la Sezione Anagrafica dal sito mudcomuni.it, firmarla e inviarla in formato PDF].
- La **Comunicazione Produttori di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche** va effettuata esclusivamente tramite il sito <https://www.registroaee.it/>.

Diritti di segreteria

- Comunicazioni **Rifiuti, Veicoli Fuori Uso, Imballaggi, Rifiuti da Apparecchiature Elettriche Elettroniche**: € 10,00
- Comunicazione **Rifiuti Semplificata**: € 15,00
- Comunicazione **Rifiuti urbani e assimilati [telematica]**: € 10,00
- Comunicazione **Rifiuti urbani e assimilati [via PEC]**: € 15,00

Il pagamento dei diritti di segreteria deve essere effettuato tramite **Telemaco** o negli altri casi, utilizzando la funzione "genera e stampa l'avviso di pagamento Pago Pa" che può essere pagato:

- utilizzando l'home banking della banca o gli altri canali di pagamento [CBILL o pagoPA];
- presso gli sportelli ATM abilitati delle banche, i punti vendita di SISAL, Lottomatica e Banca 5 o presso gli Uffici Postali.

Sanzioni

Decorso il termine di presentazione del MUD, il tardivo adempimento effettuato entro il sessantesimo giorno dalla data di scadenza è punito con la sanzione pecuniaria ridotta da 26 € a 160 € [art. 258

del Dlgs 3 aprile 2006, n. 152]; successivamente si considera l'adempimento comunque omesso e la sanzione pecuniaria amministrativa comminata è compresa tra un minimo di 2.000 € a un massimo di 10.000 €.

08. TRASPORTI - CREDITO DI IMPOSTA PER L'AUTOTRASPORTO

Nel Decreto Lavoro le percentuali di sconto applicate. Il caro carburanti generato dalla crisi energetica globale ha messo in difficoltà il comparto dell'autotrasporto. Il governo continua a mettere in campo provvedimenti per sostenere le imprese.

Il Decreto lavoro varato dal Consiglio dei ministri il 1° maggio scorso ha **semplificato le modalità di erogazione del credito di imposta** per il settore dell'autotrasporto merci in conto proprio e in conto terzi e per il settore delle imprese che esercitano servizi di **trasporto passeggeri con autobus non soggetti ad obblighi di servizio pubblico**.

Le percentuali per il primo trimestre dell'anno 2022

La norma stabilisce il riconoscimento di un credito di imposta nella misura massima del **28%** rispetto alla spesa sostenuta nel **primo trimestre dell'anno 2022 per l'acquisto del gasolio** per le imprese di **autotrasporto** in conto proprio.

Le percentuali per il secondo trimestre dell'anno 2022

Per quanto riguarda il **trasporto passeggeri** la percentuale è del **12%** della **spesa sostenuta** nel **secondo trimestre dell'anno 2022**.

Per le imprese che effettuano autotrasporto per conto terzi il credito di imposta è riconosciuto nella misura del 12% delle spese sostenute nel **secondo trimestre dell'anno 2022**.

La misura contiene poi **una sorta di clausola green**: le aziende possono chiedere il bonus mediante il credito di imposta per i veicoli di categoria euro 5 o superiore, utilizzati per l'esercizio delle attività.

09. INAIL – ATTESTATO ON LINE DI REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA INAIL

Tutte le **funzionalità** legate al **DURC Online** sono migrate all'interno dei servizi telematici erogati dall'**INAIL**, accessibili tramite il portale www.inail.it alla sezione *My Home*, con accesso esclusivamente tramite credenziali SPID, Carta di Identità Elettronica [CIE] e Carta Nazionale dei Servizi [CNS]. La **richiesta** del Documento, tuttavia, si effettua anche da **INPS** e **Casse edili** in base al profilo del richiedente. Vediamo in dettaglio tutte le regole per chiedere e scaricare il DURC.

Il **Documento Unico di Regolarità Contributiva** [DURC] è il documento telematico e dinamico che attesta la regolarità dei versamenti nei confronti di INPS, INAIL e, per le imprese tenute ad applicare i contratti del settore dell'edilizia, di Casse edili. Il documento si ottiene in tempo reale, indicando esclusivamente il codice fiscale del soggetto da verificare.

Sono abilitati a richiedere il DURC online i seguenti soggetti:

- **le amministrazioni aggiudicatrici**, gli organismi di diritto pubblico, gli enti aggiudicatori e altri soggetti aggiudicatori, i soggetti aggiudicatori e le stazioni appaltanti;
- **la Società Organismi Attestazione** [SOA], di attestazione e qualificazione delle aziende con il compito istituzionale di accertare e attestare l'esistenza, per chi esegue lavori pubblici, dei

necessari elementi di qualificazione, compresa la regolarità contributiva;

- **le amministrazioni pubbliche** procedenti, i concessionari e i gestori di pubblici servizi che agiscono ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445; le amministrazioni pubbliche concedenti, anche ai sensi dell'articolo 90, comma 9 del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
- **l'impresa o il lavoratore autonomo** in relazione alla propria posizione contributiva o, previa delega dell'impresa o del lavoratore autonomo medesimo, chiunque vi abbia interesse;
- **le banche o gli intermediari finanziari**, previa delega da parte del soggetto titolare del credito, in relazione alle cessioni dei crediti certificati utilizzando la Piattaforma elettronica di certificazione dei crediti.

COME RICHIEDERE IL DURC ONLINE

Il DRC online è gestito dall'INAIL ma si può richiedere anche dal portale INPS e da quello delle Casse, edili indicando semplicemente il codice fiscale del soggetto da verificare.

- *Le pubbliche amministrazioni, le amministrazioni procedenti e concedenti e le SOA accedono al servizio DURC online attraverso il portale INPS o dell'INAIL.*
- *L'impresa o il lavoratore autonomo accedono in relazione alla propria posizione contributiva, ovvero delegano l'adempimento a chiunque vi abbia interesse.*
- *Le banche o gli intermediari finanziari accedono, previa delega del soggetto titolare del credito, in relazione alle cessioni dei crediti certificati.*

COME SCARICARE IL DURC ONLINE

Il Documento si può scaricare in formato **PDF** non modificabile, e riporta ha i seguenti contenuti:

- *denominazione o ragione sociale, sede legale e codice fiscale del soggetto;*
- *iscrizione a INPS, INAIL e Casse edili;*
- *dichiarazione di regolarità;*
- *numero identificativo, data di effettuazione della verifica e di scadenza di validità del DURC o.l.*

A seguito di regolarizzazione dopo un DURC negativo [mancato rilascio del DURC online], la disponibilità dell'esito è comunicata all'indirizzo PEC registrato al momento dell'accesso al servizio.

DURC ONLINE PER STAZIONI APPALTANTI

L'hub unico e integrato gestito da INAIL ha incorporato le funzioni prima gestite tramite il portale dello Sportello Unico Previdenziale. Ad esempio, la creazione o abilitazione di nuove Stazioni appaltanti, il subentro nell'abilitazione per la richiesta d'ufficio del DURC online e l'aggiornamento dell'anagrafica di Stazioni e Amministrazioni. All'interno del servizio è presente la voce **Utenti e profili**, attraverso cui gestire le abilitazioni associate alle Stazioni appaltanti / Amministrazioni procedenti. Per accedere al servizio Durc Online, quindi, gli utenti abilitati [**Stazione Appaltante/ Amministrazione**] devono selezionare sul portale la voce "Accedi ai servizi online" e autenticarsi, seguendo poi le istruzioni fornite da apposita **Circolare INAIL**. La **modulistica** per le richieste di abilitazione e di subentro sono invece reperibili presso la sezione del portale dedicata ai documenti.

DURC ONLINE NEGLI APPALTI

Il **DURC di congruità** è richiesto per la **manodopera in edilizia** nell'ambito dei lavori pubblici e per quelli privati di valore superiore a 70mila euro, in **appalto** o subappalto. Tramite l'applicativo **MoCoa** [Monitoraggio congruità occupazionale appalti], ogni **stazione appaltante** controlla la congruità dei suoi appaltatori e dei committenti, che sono co-obbligati in solido dopo la conclusione dell'appalto: se manca la conformità al DURC di congruità si potrebbe infatti bloccare anche il Durc online.

DURC IRREGOLARE

Il DURC non può essere emesso in caso di irregolarità contributiva. Per i lavoratori privati questo comporta la **sospensione del titolo abilitativo** e dell'attestazione da parte delle SOA. In caso di posizione irregolare a seguito di richiesta del DURC online, il sistema invia entro 72 ore le cause di irregolarità che possono essere sanate così da ottenere il certificato. Se, a seguito della notifica di regolarizzazione non si provvede al versamento delle somme dovute, **si perdono** definitivamente i **benefici normativi e contributivi** e scatta anche il recupero dei benefici fruiti, anche in caso di successive regolarizzazioni.

10. CALENDARIO - ADEMPIMENTI E SCADENZE DI MAGGIO 2023

Il calendario del **mese di maggio 2023** si presenta particolarmente ricco di **scadenze fiscali**.

Gli appuntamenti con il fisco sono principalmente concentrati in **tre date**, all'inizio del mese, a metà del mese e alla fine del mese. Per iniziare, insieme alle scadenze previste originariamente per l'ultimo giorno del mese di aprile, è la messa a disposizione del **modello 730/2023 precompilato**, che sarà consultabile a partire **dal 2 maggio**. Nella stessa data si inserisce un altro appuntamento "*non ordinario*": dallo stesso giorno si potrà inviare la comunicazione all'Agenzia delle Entrate per la **fruizione in dieci anni dei crediti relativi al superbonus**, al sismabonus e al bonus per l'eliminazione delle barriere architettoniche. In programma anche gli **adempimenti periodici per i sostituti d'imposta**, con i versamenti IVA, IRPEF e dei contributi INPS, così come l'invio degli **elenchi intrastat**. Chiude il mese, il 31 maggio, la scadenza per le comunicazioni relative alle liquidazioni periodiche IVA, le **LIPE del 1° trimestre 2023**.

Il **Calendario degli adempimenti di maggio 2023** si presenta ricco di appuntamenti con il Fisco. I principali sono raccolti nella **tabella riassuntiva**.

Scadenza	Adempimento
2 maggio 2023	dichiarazione IVA
2 maggio 2023	domanda di esenzione dal canone RAI
2 maggio 2023	modello 730 precompilato online
2 maggio 2023	avvio comunicazioni per superbonus, sismabonus e bonus barriere in 10 anni
16 maggio 2023	adempimenti periodici IVA, IRPEF e INPS

Scadenza	Adempimento
16 maggio 2023	prima rata contributi fissi INPS
25 maggio 2023	invio elenchi intrastat
31 maggio 2023	LIPE 1° trimestre
31 maggio 2023	imposta di bollo sulle fatture elettroniche

Scadenze fiscali 2 maggio 2023: termine per la dichiarazione IVA

Dopo il 1° maggio, Festa dei Lavoratori, sono molte le scadenze che si concentrano nella **data del 2 maggio**, che apre il calendario mensile. Molte sono costituite dalla “*coda*” delle scadenze di aprile, in quanto il 30 aprile cade di domenica. Tra queste la **dichiarazione IVA 2023**, da inviare appunto entro la scadenza del 2 maggio, con il posticipo di due giorni rispetto al calendario ordinario.